



# 1. L'ALBERO DELLE PAROLE

Conosciamo tutti l'albero delle mele, l'albero delle albicocche o l'albero delle noci... ma chi conosce l'albero delle parole? L'albero delle parole è una pianta che cresce nel Giardino della Fantasia. Se lo annaffiamo ogni giorno con le nostre idee e i nostri pensieri, da esso germoglieranno tante parole, pronte per essere trasformate in poesie, filastrocche, favole... e perfino canzoni! Ci proviamo?

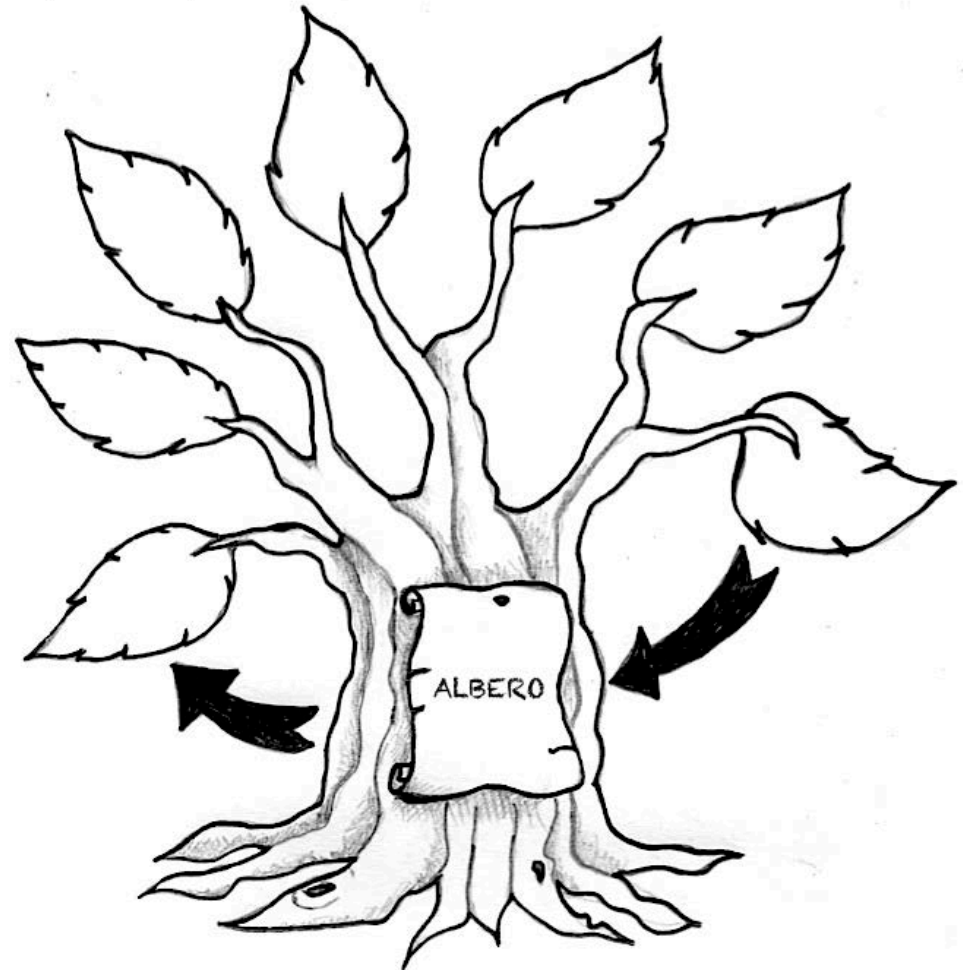
1. Partiamo dalla parola ALBERO, appesa sul tronco di quello disegnato qui a fianco, e scriviamo all'interno delle foglie sette parole che siano collegate tra loro per associazione, procedendo secondo la direzione indicata dalle frecce.

L'ultima parola della serie deve avere attinenza sia con quella che la precede sia con la parola dalla quale si è partiti (ALBERO), in modo da chiudere il cerchio. È quindi quella più difficile da trovare; se proprio non ci riusciamo, occorre tornare indietro e modificare qualche vocabolo scritto nelle altre foglie.

Ecco un esempio:

ALBERO - Ramo - Nido - Pettiroso - Canto - Musica - Flauto - Legno - ALBERO

La parola "Legno" ha attinenza sia con la parola "Flauto" che con la parola "ALBERO" e dunque chiude la catena.



2. Ora inventiamo una poesia di otto versi, utilizzando le sette parole che abbiamo trovato, più la parola ALBERO dalla quale siamo partiti.

Ogni verso deve contenere UNA SOLA delle parole scritte nelle foglie e NON si può utilizzare una stessa parola due volte.  
Non bisogna necessariamente seguire l'ordine dettato dalle frecce.  
Dopo aver composto i versi, inventiamo un titolo per la nostra poesia.

Titolo: \_\_\_\_\_

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_
6. \_\_\_\_\_
7. \_\_\_\_\_
8. \_\_\_\_\_

### IL PETTIROSSO

Cinguetta un PETTIROSSO  
Su un RAMO sottile  
Accanto al NIDO.  
Sembra il suo CANTO  
Un FLAUTO dolce.  
L'ALBERO l'ascolta,  
Tutto il suo LEGNO  
Vibra di MUSICA.

3. Nella poesia qui a sinistra, fornita come modello, ogni verso contiene una delle otto parole scaturite da ALBERO elencate nell'esempio dell'esercizio n°1. I versi, di senso compiuto, hanno come protagonista un pettirosso. La poesia, dunque, è intitolata "Il Pettirosso".

4. Adesso copiamo la nostra poesia nella pagina seguente, dividendo ogni parola in sillabe. Le sillabe appartenenti a uno stesso vocabolo vanno unite con un trattino.



Esempio:

Cin- guet- ta un PET- TI- ROS- SO  
Su un RA- MO sot- ti- le  
Ac- can- to al NI- DO.  
Sem- bra il su- o CAN- TO  
Un FLAU- TO dol- ce.  
L'AL- BE- RO l'a- scol- ta,  
Tut- to il su- o LE- GNO  
Vi- bra di MU- SI- CA.

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_

4. \_\_\_\_\_

5. \_\_\_\_\_

6. \_\_\_\_\_

7. \_\_\_\_\_

8. \_\_\_\_\_

5. Ora finalmente possiamo comporre la nostra prima canzone!  
Nella pagina seguente troviamo già pronto lo spartito per trasformare la poesia in una melodia da cantare e da suonare al pianoforte.

Osserviamo scrupolosamente i seguenti passaggi per ottenere un risultato musicale soddisfacente:

- Per ogni sillaba occorre scegliere una nota che stia bene (secondo il nostro gusto personale) con l'accompagnamento dato. Le sillabe vanno scritte di volta in volta sotto ogni nota, ricordandosi di unire con un trattino quelle appartenenti a una stessa parola!
- Per far sì che la melodia da noi inventata sia eseguibile col canto, occorre utilizzare le note comprese tra il Do centrale e il Do sul terzo spazio della chiave di violino:



- Non preoccupiamoci del ritmo né del tempo. Per ora scriviamo le note senza stanghetta (quindi senza valore ritmico). Ogni battuta dovrà contenere un verso e sull'ultima nota di ogni verso metteremo un punto coronato, così da prolungare per una durata indefinita l'ultima sillaba e in modo da poter attaccare il verso successivo quando più ci piace.

L'esempio qui sotto può chiarire ogni dubbio:

Cin - guet - ta un pet - ti - ros - so  
su un ra - mo sot - ti - le

ac - can - to al ni - do

ecc.

---

Compositore:

The first system of a grand staff (treble and bass clefs) with a brace on the left. The bass clef contains a whole note chord consisting of C4, E4, and G4. The treble clef is empty. A vertical bar line is positioned after the first measure.

The second system of a grand staff. The bass clef contains a whole note chord consisting of C4, E4, and G4. The treble clef is empty. A vertical bar line is positioned after the first measure.

The third system of a grand staff. The bass clef contains a whole note chord consisting of C4, E4, and G4. The treble clef is empty. A vertical bar line is positioned after the first measure.

The fourth system of a grand staff. The bass clef contains a whole note chord consisting of C4, E4, and G4. The treble clef is empty. A vertical bar line is positioned after the first measure, followed by a double bar line at the end of the system.